

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

**Interrogazione a risposta immediata n. 659 presentata da Rossi, inerente a
"Stazionamento di amianto nel territorio novarese"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 659.
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Il Piemonte conosce, purtroppo, molto bene i pericoli che sono collegati all'amianto dal punto di vista della salute, che oramai sappiamo essere una sostanza riconosciuta come agente cancerogeno dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Conosciamo il costo molto alto che in Piemonte è stato pagato da parte di lavoratrici, lavoratori e tanti cittadini.

La storia del Piemonte è intrecciata, purtroppo, con l'uso e la diffusione dell'amianto, che ha lasciato un'eredità molto pesante in termini di malattie neoplastiche e ancora oggi ne paghiamo il prezzo.

A fronte di questa premessa doverosa, ci stiamo facendo carico di una certa preoccupazione, in particolare del territorio novarese, a causa di una notizia che abbiamo letto sugli organi di stampa pubblicata il 19 settembre 2025, con la quale si dava notizia del fatto che, durante gli scavi per i lavori nel quartiere di Italia 61 a Torino, sono stati rinvenuti circa 3.000 metri cubi di terra piena di amianto, pari a circa 6.000 tonnellate. Così viene riportato dagli organi di stampa. Inoltre, si parlava di un terreno contaminato che è stato impacchettato in blocchi sigillati da circa un metro cubo ciascuno.

Raccogliamo forti preoccupazioni circa la quantità precisa di amianto rinvenuta, la tipologia (se è friabile, se è compatto, con quale grado di pericolosità) la profondità, le concentrazioni (se sono state misurate), la sicurezza per i lavoratori che hanno effettuato i lavori, la tempistica effettiva dello smaltimento e la conformità di tutto questo alle normative regionali, nazionali ed europee.

Per tutti questi motivi, abbiamo presentato un'interpellanza ordinaria per i dettagli, ma in questo momento, visto che, sempre secondo la notizia, questo materiale sarà stoccato temporaneamente nel Novarese, ma non veniva indicato né dove né per quanto tempo, interroghiamo la Giunta per sapere in quale località è dislocata la discarica attrezzata nel Novarese e per quanto tempo è previsto lo stoccaggio in tale sito e in attesa del trasferimento fuori regione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Bussalino per la risposta.

BUSSALINO Enrico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

In riferimento all'interrogazione immediata, presentata in data 26 settembre 2025 dal Consigliere regionale Domenico Rossi, che chiede alla Giunta informazioni circa la località nella quale è dislocata la discarica attrezzata nel Novarese e per quanto tempo è previsto lo stoccaggio in tale sito, in attesa del trasferimento fuori regione dei materiali prevenuti durante gli scavi per i lavori dell'idropolitana nel quartiere Italia 61, si comunica quanto segue.

Presso l'area in esame è stata ritrovata la presenza di frammenti di fibrocemento e superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazioni per altri inquinanti, quali idrocarburi, cromo, nichel, rame, mercurio e zinco, ed è regolarmente in corso un procedimento di bonifiche, ai sensi da articolo 242 ter del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Risulta avviato il lavoro di scavo dalla fine di aprile 2025 e, per quanto riguarda i rifiuti contenenti amianto, da elementi acquisiti dagli atti e da ARPA, la destinazione è la Lombardia.

Nello specifico, risultano già smaltite circa 5.000 tonnellate di materiali di scavo presso impianti autorizzati nei comuni di Pero, Bareggio, Agnosine e San Zeno Naviglio. I rifiuti non ancora smaltiti sono depositati in regime di deposito temporaneo, non risulta, pertanto, in conferimento presso una discarica nel Novarese.

Presso l'impianto Savoini GMG S.r.l. nel comune di Maggiore (Novara), sono invece stati destinati rifiuti non pericolosi contenenti amianto derivanti dal cantiere dell'idropolitana del parco Arrivore.

Si precisa che la presenza di amianto durante i lavori di scavo, la loro gestione, nonché la verifica delle eventuali necessità di bonifica delle matrici ambientali, sono a carico del soggetto appaltatore-impresa che sta eseguendo i lavori sotto il controllo di ARPA-Piemonte. Gli Uffici regionali, benché non abbiano competenza diretta, sono aggiornati in merito agli sviluppi dei procedimenti di bonifica avviati sul territorio regionale, nonché a conoscenza delle attività svolte sui diversi cantieri attivi per la realizzazione dell'idropolitana di Torino.